

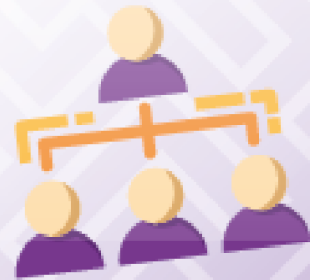


Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO,
SACRO CUORE

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **26/10/2023** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **3** del **26/10/2023** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **26/10/2023** con delibera n. 0*

Anno di aggiornamento:

2023/24

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 2** Caratteristiche principali della scuola
- 8** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 13** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 14** Aspetti generali
- 16** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 17** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 19** Aspetti generali
- 34** Traguardi attesi in uscita
- 36** Insegnamenti e quadri orario
- 40** Curricolo di Istituto
- 54** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 62** Valutazione degli apprendimenti
- 64** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 72** Aspetti generali
- 73** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 74** Reti e Convenzioni attivate
- 76** Piano di formazione del personale docente
- 77** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola dell'infanzia San Girolamo è situata nella frazione di Spagnago di Cornedo Vicentino. Il Comune di Cornedo Vicentino conta oltre 10.000 abitanti e, a differenza dei comuni a nord della vallata, ove si registra in questi ultimi anni una contrazione del numero dei residenti, l'andamento della popolazione residente è più stabile. Dal primo settembre 2021 la scuola dell'infanzia San Girolamo assieme alle scuole dell'Infanzia Paritarie Maria ausiliatrice di Cornedo e Sacro Cuore di Cereda sono all'interno di una cornice significativa quale il Polo Scolastico per l'infanzia. L'Amministrazione Comunale in collaborazione con Fism Vicenza sta lavorando alla costruzione di un progetto che vede le tre realtà del territorio fare rete, collaborare tra loro per realizzare un'offerta formativa unitaria che raccolga le specificità di ognuna valorizzando le ricchezze e migliorando sempre più il servizio offerto alle famiglie.

L'offerta dei servizi scolastici nel territorio del Comune di Cornedo è così articolata: un asilo nido, una scuola dell'infanzia statale, tre scuole dell'infanzia paritarie, tre scuole primarie ed una scuola secondaria di primo grado.

La scuola San Girolamo ha sede in un'ala, ceduta in comodato gratuito dal Comune, dello stesso plesso scolastico dove è collocata la scuola primaria "Padre Kolbe".

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie su cui si regge economicamente la scuola sono così distribuite:

- Contributi associativi dei genitori
- Contributi da Stato (MIUR)
- Contributi da Regione Veneto
- Contributi da Comune di Cornedo Vicentino
- Donazioni



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A04200G
Indirizzo	VIA G.LEOPARDI,3 CORNEDO VICENTINO SPAGNAGO -CORNEDO VICENTINO 36073 CORNEDO VICENTINO
Telefono	0445953918

Approfondimento

CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA

CENNI STORICI

La scuola dell'infanzia "San Girolamo" è stata fondata nel 1951, sulla spinta dei valori del solidarismo cattolico, per iniziativa di alcune famiglie del luogo e grazie alla tenace intraprendenza della presidente del C.I.F. (Centro Italiano Femminile) di Cornedo Vicentino, Sig.ra Cavedon Anna Maria Rossato, che ha diretto e animato la scuola fino al 1981. Singolarità storica della scuola, che la rende forse un caso unico nel panorama delle istituzioni socio-educativo-religiose sorte nel Veneto nella rinascita del secondo dopoguerra, è quella di essere stata precorritrice di una comunità nuova.

La costruzione, del primo fabbricato della scuola materna, costituì infatti l'elemento aggregatore fondante la Comunità di Spagnago.



IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "San Girolamo" è una scuola paritaria, d'ispirazione Cristiana Cattolica. Dal primo settembre 2021 è parte con la scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice e Sacro Cuore di Cereda del Polo Scolastico per l'Infanzia del territorio di Cornedo, costituito giuridicamente come fondazione, senza finalità di lucro ed è associato a FISM Vicenza.

La scuola dell'infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie con cui esercita la corresponsabilità educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative, come esplicitato nelle Indicazioni Nazionali. In ottemperanza ai principi costituzionali, ai principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989), delle normative europee (Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006), e in conformità a quanto predisposto dalla L. Nr 107/2015, la Scuola dell'Infanzia San Girolamo promuove:

- il pieno sviluppo della persona umana;
- l'uguaglianza delle opportunità educative e formative;
- il superamento di ogni forma di discriminazione, l'accoglienza e l'inclusione;
- la valorizzazione della pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose;
- la partecipazione attiva delle famiglie;
- l'apertura al territorio.

Principi ispiratori



La scuola dell'infanzia paritaria d'ispirazione cattolica, nasce con la finalità di contribuire all'educazione dei bambini, di essere di supporto alle famiglie e di vivere concretamente, attraverso l'accoglienza d'ogni persona, quelli che sono i principi fondanti del cristianesimo.

Alla scuola possono accedere tutti i bambini di età prescolare: dai 3 ai 6 anni, senza distinzione alcuna di credo religioso, cultura, nazionalità, o altro, nel rispetto del principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione e da quanto stabilito dal Presidente del Consiglio dei Ministri con Direttiva 27 gennaio 1994, in ordine all'erogazione dei servizi pubblici.

Il rispetto della persona, l'accoglienza indiscriminata, il servizio all'altro, caratterizzano la scuola ad ispirazione cristiana cattolica, senza però tralasciare la professionalità di tutto il personale coinvolto nell'organizzazione della struttura.

Finalità del progetto educativo-didattico

La finalità della scuola dell'infanzia è la promozione dello sviluppo integrale del bambino. Le aree di sviluppo della personalità riguardano l'aspetto cognitivo, sociale, morale, psico-affettivo, relazionale e religioso.

- Si promuove inoltre, l'identità della persona sviluppando il senso di appartenenza alla famiglia ed alla comunità.
- Si educa all'autonomia trasmettendo il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; la solidarietà, la lealtà e l'impegno ad agire per il bene



comune.

- Si cura infine la competenza come primo approccio alle conoscenze ed agli strumenti culturali (linguaggi, scienze, arte...).

Si pongono al primo posto i valori della vita cristiana, della pace e di tutto ciò che può rendere più fraterna la convivenza, ciò si attua attraverso la progettazione educativo-didattica. Fondamentale per la condivisione dei valori, è la partecipazione delle famiglie che, con la loro presenza costruttiva, e la loro collaborazione, concorrono allo sviluppo ed alla maturazione dei bambini.

È una scuola di ispirazione cristiana cattolica.

L'educazione cristiana cattolica, per la scuola, rappresenta una finalità generale e, pur conservando assolutamente il suo carattere di scuola, essa si propone di formare il cristiano attraverso il suo insegnamento e la sua testimonianza. Essa si riferisce al modo con cui viene presentato ogni contenuto educativo e al taglio particolare che si dà a ciò che si insegna e a come si insegna.

Pertanto si esplica:

- in ogni attività educativa e didattica; ogni aspetto è vissuto e proposto nella prospettiva di una visione cristiana della vita, della persona e dell'educazione;
- in uno specifico e originale progetto IRC inteso come contenuto culturale che si inserisce armonicamente nel quadro degli altri contenuti culturali ed educativi della scuola;
- in specifici momenti celebrativi e formativo-spirituali (celebrazioni, santa messa,



...).

La Scuola dell'Infanzia "San Girolamo" è scuola cattolica perché rientra nella missione evangelizzatrice della Chiesa "..."(*La scuola cattolica oggi in Italia*, Nr 15).

In essa la centralità della persona costituisce criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa, e, allo stesso tempo, si afferma quale elemento fondato di quell'umanesimo che implica la tutela e il rispetto dell'integrità del soggetto educante, di ogni singola creatura, concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano.

L'offerta educativa della nostra scuola valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nell'uomo, nella consapevolezza che l'intervento educativo deve promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata.

Essa pone al centro del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza di tutti, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace. La Scuola dell'Infanzia d'ispirazione cristiana cattolica favorisce la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona, ne sviluppa il senso di appartenenza, ne potenzia l'autonomia vera che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo, ne rafforza la competenza attraverso l'acquisizione dei primi strumenti "culturali" per i quali il soggetto organizza la propria esperienza, esplora e ricostruisce la realtà conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti.

I riferimenti utilizzati per l'elaborazione del PTOF Piano Triennale dell'Offerta



Formativa sono:

la Costituzione Italiana (Artt. 30 e 33), le leggi e i regolamenti sull'Autonomia (D.P.R. Nr 275 del 08/03/1999) e sulla Parità Scolastica Nr 62 del 10/03/2000; le Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia (D.M. 254 del 16 novembre 2012).

i documenti dell'O.N.U. sui diritti del bambino;

la Bibbia, in particolare i Vangeli, i Documenti del Magistero della Chiesa;

lo Statuto, il Progetto Educativo e il Regolamento interno della scuola .



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Servizi	Mensa
	Scuolabus
	Servizio di anticipo del tempo scuola
	Servizio di posticipo del tempo scuola

Approfondimento

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Spazi

Nella progettualità pedagogica un aspetto importante di intervento qualitativo è legato alla strutturazione degli spazi interni ed esterni. Lo spazio è inteso come sistema aperto e modificabile, legato al concetto di suddivisione degli ambienti in sezioni che accolgono bambini di età diversa. Questo per sperimentare altri modi di relazione: solitamente i bambini più grandi assumono un atteggiamento "pedagogico" e protettivo nei confronti dei più piccoli e per i più piccoli, i grandi diventano un prezioso modello da imitare nelle varie prassie educative. Nell'organizzazione delle sezioni, l'attenzione è posta sulla suddivisione degli spazi, attraverso gli arredi che debbono rispondere a criteri di funzionalità ed



educatività. Abbiamo creato, assieme ad alcuni spazi più dichiaratamente didattici, altri spazi dove è dominante la componente ludica e affettiva. Diamo molta rilevanza allo spazio e alla sua organizzazione in quanto rappresenta per i bambini un contesto da cui apprendono i modi di percorrerlo, norme, regole e comportamenti, perché gli spazi non sono mai neutri, ma, a seconda di come sono strutturati, facilitano o impediscono, agevolano o condizionano l'esperienza dei bambini. Nei nostri spazi, attraverso la loro organizzazione i bambini debbono sperimentare le loro esigenze di rassicurazione/riconoscimento/esplorazione/scoperta.

Il bambino deve "ritrovarsi" nello spazio e non sentirsi sopraffatto, deve essere sollecitato nelle sue azioni di esplorazione e scoperta per cui ha bisogno di luoghi attraenti, attraverso particolari proposte didattiche e di gioco.

ATRIO D'INGRESSO

Nell'atrio d'ingresso della scuola sono collocati in due zone distinte:

- gli armadietti personali, dove i bambini ripongono i propri effetti personali (giacca, sacchetto con il cambio e scatola con le scarpe da interno-esterno);

SEZIONI

Nr 4 aule-sezione



Quattro spazi distinti e ad uso proprio per le quattro sezioni .

Le aule sono ampie e luminose, organizzate per centri di interesse e funzionali ai bisogni dei bambini.

Ci sono tre sezioni eterogenee (una di questa bilingue) e una primavera inaugurata quest'anno.

STANZA DEL RIPOSO

Per il riposo dei piccoli è stato organizzato un ampio e luminoso salone . L'ambiente viene abbondantemente arieggiato prima e dopo il riposo dei piccoli, pulito e sanificato ogni giorno.

IL BAGNO

Ci sono due bagni, uno al piano superiore e uno al piano inferiore.

IL SALONE MULTIFUNZIONALE

Un grande e luminoso spazio adibito all'attività motoria per un giorno a settimana e utilizzato per l'accoglienza del mattino, per attività di movimento, giochi, esperienze di coordinamento spaziale e corporeo, percorsi ecc... .

CUCINA

Fiore all'occhiello della nostra struttura è la cucina interna, che permette di curare particolarmente l'alimentazione dei bambini, grazie ad un servizio interno con un



menù vario e conforme alle tabelle dietetiche approvate dal servizio S.I.A.N. dell'U.L.S.S. 8. La nostra cuoca prepara con passione ogni piatto per i nostri bambini, selezionando le materie prime migliori e adottando un sistema di cucina particolarmente salutare, ma allo stesso tempo appetitoso. I piatti sono tutti di qualità, proprio perché tutto il ciclo di preparazione viene interamente gestito da noi e questo garantisce cura, genuinità e bontà.

La cuoca è qualificata e formata sulle tecniche di preparazione dei pasti e la conservazione dei cibi. Viene garantita tutta la necessaria procedura HACCP.

SALA DA PRANZO

Il pranzo comunitario rappresenta un momento fondamentale per educare all'autonomia e per predisporre ad un sano e corretto rapporto con il cibo.

La sala viene arieggiata abbondantemente prima e dopo il pasto di ogni giorno.

GIARDINO

Il giardino nella nostra scuola è un luogo che educa, dove si gioca e sperimenta con spazi e attrezzature diverse, ma anche un luogo da vivere quotidianamente, imparando a prendersene cura, dove il gioco è anche quello dell'osservazione, della scoperta, in gruppo, della condivisione degli stimoli raccolti, mutevoli ad ogni stagione. Il giardino, offre occasioni privilegiate di apprendimento in linea con la progettazione didattica. Il giardino attrezzato è stato suddiviso in due ampie zone per garantire spazi esclusivi ad entrambi i gruppi. L'area è dotata di una casetta in legno, di giochi a molla, di una sabbiera coperta, di un castello con scivoli e di



un'altra struttura con scivoli. In ciascuna zona delimitata sono presenti tavoli con panche di legno per le attività all'aperto.

ORTO DIDATTICO

A lato del cortile d'ingresso della scuola è situata un'altra area verde dove è collocato l'orto didattico.

Il progetto orto della nostra scuola impegna tutti i bambini e le insegnanti.

Coltivare l'orto a scuola è un'attività interdisciplinare che rappresenta un'occasione di crescita e di apprendimento di competenze per la vita.

Le attività sono programmate in momenti diversi per i due gruppi sezione.



Risorse professionali

Docenti	7
Personale ATA	2

Approfondimento

Nella scuola lavorano:

- 2 insegnanti con titolo abilitante all'insegnamento
- 5 educatrici professionalmente formate;
- 1 cuoca diplomata;
- 1 ausiliaria adetta alle pulizie e alla sanificazione degli ambienti;



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.

2) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

3) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

L'elaborazione del PTOF assume un particolare rilievo in considerazione di due aspetti normativamente previsti:

1. Le linee guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate con il D.M. 7 agosto 2020, Nr 89;
2. Introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, con l'entrata in vigore della legge 92/2019;



AREE DI INNOVAZIONE PRATICHE DI VALUTAZIONE STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Durante il percorso educativo e didattico, l'osservazione intenzionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentirà di verificare e di valutare la loro maturazione, le competenze acquisite, le loro particolari esigenze e, di conseguenza, permetterà alle insegnanti di autovalutare il proprio lavoro cioè i punti di forza e di debolezza della programmazione che, essendo flessibile, sarà rimodulata in itinere per consentire a tutti i bambini di raggiungere i traguardi di competenza programmati.

VALUTAZIONE DEGLI ESITI EDUCATIVI LA SCUOLA SI AVVALE DELLO STRUMENTO CHESS CHESS (acronimo di "CHild Evaluation Support System") è un sistema per il monitoraggio degli esiti educativi nei servizi della prima infanzia. Si tratta di uno strumento che la scuola adotta per supportare il lavoro dell'insegnante e per condividere il proprio progetto educativo con la famiglia di origine del bambino. CHESS è basato sull'osservazione. Agli educatori prima, e ai genitori poi, viene chiesto di monitorare le competenze acquisite da ogni singolo bambino all'interno di specifiche aree di apprendimento (es. autonomia, motricità, area cognitiva, la percezione di sé ecc.). Solo dopo aver attentamente monitorato ogni singolo bimbo ed aver scattato la "fotografia" delle sue competenze ad inizio anno scolastico, viene creato un progetto pedagogico che è individuale per ogni alunno senza perdere di vista il gruppo classe. Tale progetto viene creato non solo sulla base dei risultati raccolti da parte dagli educatori, ma anche sulla base di un questionario di percezione proposto anche ai genitori. Questo questionario, pur variando per modalità di compilazione, osserva i medesimi traguardi di competenza raggiunti dal bambino a scuola o a casa. Le azioni educative sono quindi il frutto di un colloquio educatore-genitore in cui si condividono i traguardi già raggiunti dal bambino con gli obiettivi che sia scuola che famiglia si pongono nell'immediato futuro. Il questionario di osservazione verrà utilizzato almeno due volte all'anno per monitorare l'evoluzione del bambino ed eventualmente riaggiustare il progetto pedagogico.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

L'aggiornamento del PTOF in questo anno scolastico assume un particolare rilievo in considerazione di due aspetti normativamente previsti:

1. Le linee guida per la Didattica Digitale Integrata, adottate con il D.M. 7 agosto 2020, Nr 89;
2. Introduzione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, con l'entrata in vigore della legge 92/2019, a partire da questo anno scolastico.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Durante il percorso educativo e didattico, l'osservazione intenzionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentirà di verificare e di valutare la loro maturazione, le competenze acquisite, le loro particolari esigenze e, di conseguenza, permetterà alle insegnanti di autovalutare il proprio lavoro cioè i punti di forza e di debolezza della programmazione che, essendo flessibile, sarà rimodulata in itinere per consentire a tutti i bambini di raggiungere i traguardi di competenza programmati.

○ VALUTAZIONE DEGLI ESITI EDUCATIVI



LA SCUOLA SI AVVALE DELLO STRUMENTO CHESS

CHESS (acronimo di "CHild Evaluation Support System") è un sistema per il monitoraggio degli esiti educativi nei servizi della prima infanzia. Si tratta di uno strumento che la scuola adotta per supportare il lavoro dell'insegnante e per condividere il proprio progetto educativo con la famiglia di origine del bambino. CHESS è basato sull'osservazione. Agli educatori prima, e ai genitori poi, viene chiesto di monitorare le competenze acquisite da ogni singolo bambino all'interno di specifiche aree di apprendimento (es. autonomia, motricità, area cognitiva, la percezione di sé ecc.). Solo dopo aver attentamente monitorato ogni singolo bimbo ed aver scattato la "fotografia" delle sue competenze ad inizio anno scolastico, viene creato un progetto pedagogico che è individuale per ogni alunno senza perdere di vista il gruppo classe. Tale progetto viene creato non solo sulla base dei risultati raccolti da parte dagli educatori, ma anche sulla base di un questionario di percezione proposto anche ai genitori. Questo questionario, pur variando per modalità di compilazione, osserva i medesimi traguardi di competenza raggiunti dal bambino a scuola o a casa. Le azioni educative sono quindi il frutto di un colloquio educatore-genitore in cui si condividono i traguardi già raggiunti dal bambino con gli obiettivi che sia scuola che famiglia si pongono nell'immediato futuro. Il questionario di osservazione verrà utilizzato almeno due volte all'anno per monitorare l'evoluzione del bambino ed eventualmente riaggiustare il progetto pedagogico.



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

IL NOSTRO CURRICOLO

In una scuola incentrata sul soggetto che apprende, il curricolo diventa il fulcro dell'azione educativa e didattica, l'alunno il protagonista dell'apprendimento. Gli obiettivi generali del processo formativo possono essere così sintetizzati: il bambino nel suo incontro con gli altri si esprime in diversi ambiti del fare e dell'agire: i campi di esperienza

- IL SÉ E L'ALTRO

- IL CORPO E IL MOVIMENTO



- IMMAGINI, SUONI, COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, e contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio [1] temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

(Da Indicazioni Nazionali 2012)

Nel facilitare l'espressione del bambino in tutti i campi di esperienza la scuola dell'infanzia



intende perseguire le seguenti finalità generali profondamente intrecciate tra loro:

- consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli;
- Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;
- acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare, "ripetere", con simulazioni e in giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi;
- vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. I criteri per programmare, sono derivati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia, (novembre



2012) e dai traguardi di sviluppo dell'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.). Fa, inoltre riferimento alle finalità proprie della scuola indicate nel progetto educativo (valori umano cristiani), ai sistemi simbolico-culturali (cultura – territorio - tradizioni) e alle competenze in chiave europea.

IL CURRICOLO IMPLICITO

Nella scuola dell'infanzia il curricolo implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routines, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività. La scuola dell'infanzia si caratterizza per la particolare "qualità del curricolo", che mantiene una sua plasticità e delicatezza e non può sovrapporsi ai ritmi e alle modalità tipiche dello sviluppo infantile. Si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Un curricolo con una propria specificità che diventa anche pre condizione e si intreccia con il curricolo esplicito evidenziato nei campi di esperienza.

Lo spazio

- Accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

Il tempo

- Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano.
- A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).



-Garantire tempi per la riflessione.

Le routines

- Valorizzare e dare un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.
- Riconoscere la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.
- Rafforzano sicurezze e autonomie.
- Promuovono competenze sociali.

Il bisogno di cura L'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia si fa carico della cura del bambino nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) ed insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente. Lo stile educativo basato sull'ascolto e sull'osservazione

- Premessa e contesto di ogni rapporto educativo.

L'insegnante regista

- L'adulto struttura ambienti e predispone situazioni e attività.
- Assume un ruolo "defilato".
- Osserva e fa evolvere i contesti.
- Promuove il confronto tra i bambini.
- Fa convergere l'esperienza dei bambini verso la padronanza dei sistemi culturali previsti nei diversi campi di esperienza.
- Pone attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini.
- Cura il processo della documentazione per e sul bambino, sui percorsi di esperienza.

La dimensione relazionale

- Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare, riflettere; sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.
- Lo stile educativo dei docenti "si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento,



interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.”

- La scuola dell'inclusione promuove un clima relazionale sereno e positivo improntato alla cooperazione e non alla competizione.
- Pone attenzione al fatto che le diversità non diventino disuguaglianze.

La centralità del gioco.

Il gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole. Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività. Comunica sentimenti, vissuti, pensieri.

MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

- La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire. L'interazione è considerata come indispensabile modalità di crescita reciproca, di autocoscienza e di apprendimento. Per questo si cerca di organizzare un clima sociale positivo e sereno, che risponda ai bisogni di sicurezza e di autostima propri di ognuno.
- La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze), la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le espressioni della loro personalità. Il gioco rappresenta una risorsa privilegiata per apprendimenti e relazioni. Consente, inoltre, al bambino di trasformare la realtà



secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di “dirsi” agli altri in una molteplicità di aspetti e di funzioni. “Il gioco è una cosa seria” come afferma e sostiene Jerome Bruner.

- Il rilievo al fare produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati e organizzati di esplorazione e di ricerca. La scuola si presenta come ambiente ricco di stimoli ed adeguatamente predisposto per soddisfare la curiosità originaria del bambino. In essa il bambino può vivere esperienze che lo inducono al passaggio dall' azione e da situazioni concrete – percettive, all' organizzazione di sequenze logiche dell'esperienza, attraverso i sistemi simbolico culturali.

- Il metodo scientifico

La partecipazione attiva e creativa, l'osservazione attenta delle esperienze, stimola il bambino a porsi dei perché e a formulare le prime ipotesi. Giocare con i contenuti delle “scienze” aiuta lo sviluppo del pensiero razionale, abitua il bambino a vedere la realtà del mondo con occhi speciali, abitua a “saper vedere”. I bambini imparano a studiare l'ambiente, verificano le idee, propongono serie interminabili di domande e sperimentano per tentare di trovare risposte. Il metodo di “fare scienza” e cioè ipotizzare, verificare, rivedere l'impostazione non adeguata, ricercare la verità dimostrabile delle cose. Questa metodologia sviluppa un “atteggiamento di sperimentazione e scoperta”.

- Approccio metodo Montessori

Il metodo Montessori è il fondamento della pedagogia scientifica. Si basa sul principio dell'osservazione del bambino come individuo unico. La scuola si pone come obiettivo primario quello di educare alla vita, nel pieno rispetto delle linee guida del progetto educativo montessoriano, mediante un ambiente preparato come ambiente educativo; l'accompagnamento di un'insegnante vigile e attenta a indicare, dirigere e mettere a disposizione una palestra di esercizi mentali; un materiale di sviluppo che favorisca l'autoeducazione e l'apprendimento, senza la necessità dell'intervento continuo dell'adulto e di tutte le competenze di base necessarie all'acquisizione dei codici



essenziali della cultura, della relazione con gli altri e degli affetti.

- Service Learning

La pedagogia del Service Learning offre strumenti didattici per lo sviluppo di comportamenti pro sociali, come l'aiuto, il servizio, la condivisione, l'empatia, il prendersi cura dell'altro, la solidarietà. I bambini sono protagonisti in tutte le fasi del progetto, sperimentano, in questo mondo, la fiducia nei loro confronti, e diventano capaci di assunzione di responsabilità, di migliorare la qualità di vita delle persone, prendendosi cura degli altri e dell'ambiente. Attraverso l'approccio pedagogico del Service Learning si crea un solido legame tra scuola e comunità sociale.

IL CURRICOLO ESPlicito

Ogni scuola predispone il curricolo esplicito all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo del bambino, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni campo di esperienza e ciascuna fascia d'età. A partire dal curricolo, le docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee per accompagnare i bambini verso i traguardi individuati. Il curricolo esplicito si realizza quindi attraverso la proposta progettuale annuale, articolata in Unità di Apprendimento. La progettazione educativo-didattica costituisce lo sfondo entro cui programmare, realizzare e monitorare l'attività didattica. Rappresenta un piano di lavoro elaborato dal Collegio dei Docenti nel quale sono specificati i bisogni di crescita e di conoscenza che s'intendono soddisfare, gli intenti educativi che si vogliono attuare, i mezzi di cui ci si vuole avvalere, le strategie, i tempi e le modalità di verifica e di valutazione. Viene condivisa con i genitori nelle assemblee generali e negli incontri di sezione, e viene conservata agli atti della scuola a disposizione di chi intende prenderne visione. Nella stesura della progettazione educativa-didattica si tengono presenti i traguardi IRC riferiti ai campi di esperienza indicati nel DPR 11 febbraio 2010. La progettazione annuale è costituita da Unità di Apprendimento, ovvero da progetti didattici e di esperienza che pongono al centro il bambino e il suo fare assieme agli altri, favorendo così la co-costruzione della conoscenza. L'UDA consente la personalizzazione dell'apprendimento, ricorrendo ad attività e strumenti diversificati, anche innovativi e tecnologici. Essa è uno strumento flessibile perché consente di riadattare in itinere il percorso in base alle risposte dei bambini, ai loro rilanci e alle piste di conoscenza che si potrebbero presentare.



LE FASI DELLA PROGETTAZIONE

Data la fondamentale importanza che la progettazione riveste nella scuola dell'infanzia, è essenziale avere ben chiari i percorsi che portano alla sua stesura:

- Analisi della situazione di partenza, verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini e accertare quali siano i loro bisogni, e quelli del territorio
- Scelta degli obiettivi educativi, in base anche alle indicazioni ministeriali.
- Scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino.
- Scelta delle metodologie educative e didattiche, in modo tale che siano le più diversificate possibili, in modo tale da coinvolgere ed interessare tutti i bambini.
- Verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti, valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, studio delle situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace.
- I principi della progettazione sono :
 - Realtà: la programmazione ha significato se declinata in una situazione reale.
 - Razionalità: le scelte e le modalità devono essere motivate.
 - Socialità: la programmazione è frutto della collegialità, dalla condivisione delle competenze delle docenti.

Continuità orizzontale con le famiglie Vista l'importanza della collaborazione con le famiglie, la scuola offre alcune occasioni di incontro formale e informale che hanno lo scopo di costruire relazioni di fiducia: assemblee generali e di sezione, colloqui individuali, feste (Accoglienza, Natale, Carnevale, della Famiglia, del Diploma). Per gli incontri con le famiglie si privilegerà la modalità on line, mentre le feste e i momenti comunitari non si svolgeranno, unica eccezione la festa di fine anno in cortile se l'andamento della situazione Covid lo permetterà.



INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

PROGETTO CONTINUITA' INFANZIA-PRIMARIA

La continuità didattica nasce dall'esigenza di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo, prevenendo forme di dispersione scolastica che si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.

LABORATORIO DI ED. MOTORIA

Attività rivolta ai bambini dai 3 ai 5 anni. Con il termine EDUCAZIONE MOTORIA si intende valorizzare la sinergia tra esperienza corporea ed immagine mentale, tra azione e mondo interiore, tra atto ed intenzionalità, considerando l'individuo in un'ottica di integrazione tra gli elementi esperienziali, emozionali ed intellettivi. L'educazione motoria è anche un'attività che intende supportare i processi evolutivi dell'infanzia, valorizzando il bambino nell'integrazione delle sue componenti emotive, intellettive e corporee, nella specificità del suo mettersi in gioco primariamente attraverso l'azione e l'interazione: Nell'uso dello spazio e degli oggetti. Nell'interazione con l'altro e con gli altri. Nella capacità di rappresentarsi agli altri attraverso il movimento, la parola, il gioco.

LABORATORIO LINGUA INGLESE

L'attività è rivolta ai bambini dai 3 ai 5 anni. Il progetto si basa su un approccio ludico e musicale, in quanto il gioco rappresenta per il bambino il principale veicolo di conoscenza. Attraverso la sensibilizzazione a un codice linguistico diverso dal proprio, i bambini sviluppano un apprendimento attivo, imparando a produrre in modo del tutto naturale i suoni della nuova lingua

LABORATORIO DI BIBLIOTECA

Leggere è aprire la mente, con la lettura ciascuna mente, ciascun pensiero, diventa più ampio,



ricco, ogni bambino diviene più ricettivo. La lettura e la fantasia camminano di pari passo e non possono esistere l'una senza l'altra. Leggere è immedesimersi, il bambino quando ascolta una storia interpreta, cerca di capire, immagina, prevede e sogna un mondo fantastico.

ORTO

Il progetto orto-giardino vuole proporsi come un'attività nella quale i bambini vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in "contatto con la natura" e sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione. L'attività manuale all'aperto, come la realizzazione dell'orto, la coltivazione di piante aromatiche e di fiori, dà la possibilità al bambino di sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico.

LABORATORIO LOGICO MATEMATICO

In questo laboratorio l'interesse del bambino verso l'ambito matematico nasce prevalentemente dal gioco, dalla sperimentazione diretta, dal confronto di situazioni e contesti in cui sia necessario raggruppare, classificare, ordinare e porre in relazione oggetti secondo un legame logico.

LABORATORIO DI ARTE

Il laboratorio di arte rappresenta un luogo di creatività, libertà, sperimentazione, scoperta. Attraverso un approccio multidisciplinare si stimola i bambini il loro senso critico ed estetico rispetto al mondo che li circonda

LABORATORIO DI GRAFOMOTRICITA'

Il fine del laboratorio è quello di introdurre una metodologia che conduca i bambini in modo giocoso alla padronanza del gesto grafico: interiorizzare il movimento corretto, sviluppare la coordinazione occhio-mano, acquisire una corretta postura e assumere un'impugnatura



corretta e funzionale degli strumenti grafici serve a sedimentare lentamente le fasi propedeutiche alla scrittura.

EDUCAZIONE CIVICA

I nuclei tematici per realizzare l'educazione civica costituiscono uno stimolo nuovo per progettare percorsi curricolari rinnovati, utilizzando come sfondo l'educazione ambientale, lo sviluppo ecosostenibile e la tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari, la cittadinanza digitale. La valorizzazione degli spazi esterni fornisce un ulteriore elemento innovativo per riprendere esperienze di esplorazione dell'ambiente, come il giardino e gli spazi gioco, per sperimentare approcci diretti del fare, per maturare curiosità rispetto alle esperienze di scoperta, sulle forme di vita e sulle possibilità trasformative dei luoghi in chiave rappresentativa e simbolica.

LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ

La psicomotricità è la disciplina che considera il bambino nella sua globalità mente [1] corpo e attraverso l'espressione del mondo interiore promuove il benessere del bambino stimolando la ricerca di un equilibrio psico-corporeo.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

rappresenta una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento rivolta a tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado in caso di lockdown. Essa non può essere una risposta improvvisata ad una situazione d'emergenza, ma deve essere progettata all'interno del PTOF per essere implementata qualora dovessero emergere necessità di sospensione delle attività didattiche in presenza. Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, la Scuola si attiverà con le seguenti modalità, in accordo e in collaborazione con le famiglie:

-Videochiamate di sezione e a piccolo gruppo;



-Video con brevi e significative attività ed esperienze programmate in continuità con la progettazione dell'anno scolastico, tenendo in considerazione i materiali e gli spazi domestici; La scuola si attiverà in tutti i modi possibili per mantenere il Legame educativo (LEAD) con i bambini, con le insegnanti e con le famiglie, perché tutti seppur lontani possano sentirsi vicini. Si utilizzerà la piattaforma della Scuola, il Sito e le Mail dei genitori per pubblicare attività, esperienze. Pertanto la DDI è progettata tenendo conto dei seguenti criteri:

il bambino è posto al centro del processo, è coinvolto in modo attivo per mantenere il LEAD (legame educativo a distanza)

- inclusività, cioè considerazione delle esigenze di tutti gli alunni, in particolar modo dei più fragili, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economiche- culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità.

- equilibrato bilanciamento di attività sincrone (con interazione in tempo reale) e non sincrone (senza interazione in tempo reale): proposta di collegamenti dal vivo in alcuni giorni della settimana accompagnati da suggerimenti di attività da svolgere in autonomia o con i genitori.

condivisione con le famiglie della programmazione delle attività e del loro significato

- sostenibilità delle attività proposte all'interno dell'ambiente familiare
- utilizzo di metodologie diverse rispetto alla didattica in presenza
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo delle competenze digitali
- Strumenti: la piattaforma per assemblee con genitori e incontri degli organi collegiali per i colloqui con i genitori e gli incontri in modalità sincrona con i bambini
- Google Drive per conservare i documenti della scuola, per mettere a disposizione delle famiglie materiali da scaricare
- Mail per le comunicazioni e gli avvisi scuola-famiglia
- Sito della scuola per i documenti scolastici da scaricare

Verifica Saranno chiesti frequenti feedback ai genitori per riprogettare, se necessario, il percorso in base alle esigenze e agli interessi dei bambini.



INCLUSIONE SCOLASTICA

L'Inclusione è un processo, si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica, guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità, interviene prima sul contesto, poi sul soggetto, trasforma la risposta specialistica in ordinaria. Una scuola inclusiva combatte l'esclusione (una vita scolastica vissuta ai margini), fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive, quotidianamente, nel rispetto della propria individualità, dove l'individualità è fatta di "differenze". Una scuola è inclusiva quando vive e insegna a vivere con le differenze e a valorizzarle (DPR 275/99). Uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità. La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola (Costituzione). Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse, riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni; attua sempre una didattica inclusiva, capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità. Dal punto di vista educativo è l'apertura tale alla diversità che permette di trasformare, di attivare un processo di cambiamento su tutti i soggetti coinvolti nella comunità (sezione). La scuola inclusiva ha la finalità di rispondere ai bisogni degli alunni come PERSONE riprogettando la sua organizzazione e la sua offerta curricolare in funzione di ciascuno, perciò:

- Valorizza le differenze.
- Garantisce il diritto allo studio di tutti gli alunni.
- Cerca di attivare i facilitatori e di rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione piena di tutti gli alunni, al di là delle varie etichette diagnostiche.

La scuola si propone di attuare:

- Buone prassi che si riflettono sull'intera comunità



- Organizzazione didattica flessibile
- Progettazione condivisa tra le docenti
- Personalizzazione, individualizzazione



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE	VI1A04200G

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento





Insegnamenti e quadri orario

**POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE,
SAN GIROLAMO, SACRO CUORE**

**Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento
trasversale di educazione civica**

Approfondimento

IL TEMPO SCUOLA

La Scuola è aperta dalle ore 7,30 alle ore 17,30, offre il servizio di anticipo dalle ore 7,30 del mattino, e il servizio di posticipo fino alle ore 17,30.

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale le insegnanti e i bambini vivono la loro esperienza. A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata: un "tempo" dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro.

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è cosa può fare. La routine quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso



e previsto che, garantendo una sicurezza, stimola all'esplorazione e alla scoperta.

L'accoglienza, il momento di gioco condiviso in sezione, la cura di sé, il pranzo, le diverse proposte dell'adulto sono tutti momenti educativi; l'insegnante infatti è quindi tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

L'accoglienza

L'accoglienza del bambino al suo arrivo a scuola avviene in sezione.

È un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente.

Ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, ci si racconta, l'adulto fa la sua proposta. È il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di un gruppo.

La cura di sé

La cura di sé riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, il riordino della sezione, l'attenzione alla propria persona.

L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.

Il pranzo

Il momento del pranzo assume per il bambino un grande valore simbolico ed affettivo; ci si ritrova tutti insieme in sala da pranzo con i bambini di tutte le



sezioni.

Il gioco

Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. È caratterizzato dal fatto che il bambino prende l'iniziativa in prima persona; vissuto in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che fa.

L'adulto pensa allo spazio e dà un tempo; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibili ad eventuali cambiamenti.

LA GIORNATA TIPO

ORARIO	ATTIVITÀ
7:30-7:55	ACCOGLIENZA
8:00-8:45	
8:45-9:30	APPELLO, PREGHIERA, ROUTINE, BAGNO E MERENDA
9:30-10:45	ATTIVITÀ IN SEZIONE O ALL'APERTO



10:45-11:15	GIOCO LIBERO IN SEZIONE O IN GIARDINO
11:20-11:30	ROUTINE RIORDINO E BAGNO
11:45-12:30	PRANZO
12:30-13:00	GIOCO LIBERO IN SEZIONE, GIARDINO
13:00-14:45	RIPOSO PER I PICCOLI E MEDI
13:30-14:45	ATTIVITÀ DI LABORATORIO PER I GRANDI
15:00-15:30	MERENDA
15:30-16:00	USCITA
16:00-17:30	POSTICIPO



Curricolo di Istituto

POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

IL NOSTRO CURRICOLO

In una scuola incentrata sul soggetto che apprende, il curricolo diventa il fulcro dell'azione educativa e didattica, l'alunno il protagonista dell'apprendimento. Gli obiettivi generali del processo formativo possono essere così sintetizzati:

il bambino nel suo incontro con gli altri si esprime in diversi ambiti del fare e dell'agire: i campi di esperienza

- IL SÉ E L'ALTRO

- IL CORPO E IL MOVIMENTO



- IMMAGINI, SUONI, COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.



Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

(Da Indicazioni Nazionali 2012)

Nel facilitare l'espressione del bambino in tutti i campi di esperienza la scuola dell'infanzia intende perseguire le seguenti finalità generali profondamente intrecciate tra loro:

Ø consolidare l'identità

significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile.

Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli;



Ø Sviluppare l'autonomia

significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;

Ø acquisire competenze

significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;

significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare, "ripetere", con simulazioni e in giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi;

Ø vivere le prime esperienze di cittadinanza

significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un



ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. I criteri per programmare, sono derivati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia, (novembre 2012) e dai traguardi di sviluppo dell'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.). Fa, inoltre riferimento alle finalità proprie della scuola indicate nel progetto educativo (valori umano cristiani), ai sistemi simbolico-culturali (cultura – territorio - tradizioni) e alle competenze in chiave europea.

IL CURRICOLO IMPLICITO

Nella scuola dell'infanzia il curricolo implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routines, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività. La scuola dell'infanzia si caratterizza per la particolare "qualità del curricolo", che mantiene una sua plasticità e delicatezza e non può sovrapporsi ai ritmi e alle modalità tipiche dello sviluppo infantile.

Si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento.

Un curricolo con una propria specificità che diventa anche pre-condizione e si



intreccia con il curricolo esplicito evidenziato nei campi di esperienza.

Lo spazio

- Accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

Il tempo

- Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano.
- A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).
- Garantire tempi per la riflessione.



Le routines

- Valorizzare e dare un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.
- Riconoscere la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.
- Rafforzano sicurezze e autonomie.
- Promuovono competenze sociali.

Il bisogno di cura

L'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia. La scuola dell'infanzia si fa carico della cura del bambino nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) ed insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente.

Lo stile educativo basato sull'ascolto e sull'osservazione

- Premessa e contesto di ogni rapporto educativo.
- Lo stile educativo dei docenti "si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più



autonome e consapevoli.”

- Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare, riflettere; sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

Pertanto ci ritroviamo nella seguente definizione:

L'insegnante regista

- L'adulto struttura ambienti e predispone situazioni e attività.

- Assume un ruolo “defilato”.

- Osserva e fa evolvere i contesti.

- Promuove il confronto tra i bambini.

- Fa convergere l'esperienza dei bambini verso la padronanza dei sistemi culturali previsti nei diversi campi di esperienza.

- Pone attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini.

- Cura il processo della documentazione per e sul bambino, sui percorsi di esperienza.

La dimensione relazionale

- La scuola dell'inclusione promuove un clima relazionale sereno e positivo



improntato alla cooperazione e non alla competizione.

- Pone attenzione al fatto che le diversità non diventino disuguaglianze.

La centralità del gioco.

Il gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole.

Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività. Comunica sentimenti, vissuti, pensieri.

MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

Ø **La relazione personale** significativa tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire. L'interazione è considerata come indispensabile modalità di crescita reciproca, di autocoscienza e di apprendimento. Per questo si cerca di organizzare un clima sociale positivo e sereno, che risponda ai bisogni di sicurezza e di autostima propri di ognuno.

Ø **La valorizzazione del gioco** in tutte le sue forme ed



espressioni (in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze), la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le espressioni della loro personalità. Il gioco rappresenta una risorsa privilegiata per apprendimenti e relazioni. Consente, inoltre, al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di "dirsi" agli altri in una molteplicità di aspetti e di funzioni. "Il gioco è una cosa seria" come afferma e sostiene Jerome Bruner.

Ø **Il rilievo al fare produttivo** e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati e organizzati di esplorazione e di ricerca. La scuola si presenta come ambiente ricco di stimoli ed adeguatamente predisposto per soddisfare la curiosità originaria del bambino. In essa il bambino può vivere esperienze che lo inducono al passaggio dall'azione e da situazioni concrete – percettive, all'organizzazione di sequenze logiche dell'esperienza, attraverso i sistemi simbolico culturali.

Ø **Il metodo scientifico**

La partecipazione attiva e creativa, l'osservazione attenta delle esperienze, stimola il bambino a porsi dei perché e a formulare le prime ipotesi.

Giocare con i contenuti delle "scienze" aiuta lo sviluppo del pensiero razionale, abitua il bambino a vedere la realtà del



mondo con occhi speciali, abitua a “saper vedere”.

I bambini imparano a studiare l'ambiente, verificano le idee, propongono serie interminabili di domande e sperimentano per tentare di trovare risposte. Il metodo di “fare scienza” e cioè ipotizzare, verificare, rivedere l'impostazione non adeguata, ricercare la verità dimostrabile delle cose. Questa metodologia sviluppa un “atteggiamento di sperimentazione e scoperta”.

Ø Approccio metodo Montessori

Il metodo Montessori è il fondamento della pedagogia scientifica. Si basa sul principio dell'osservazione del bambino come individuo unico. La scuola si pone come obiettivo primario quello di educare alla vita, nel pieno rispetto delle linee guida del progetto educativo montessoriano, mediante un ambiente preparato come ambiente educativo; l'accompagnamento di un'insegnante vigile e attenta a indicare, dirigere e mettere a disposizione una palestra di esercizi mentali; un materiale di sviluppo che favorisca l'autoeducazione e l'apprendimento, senza la necessità dell'intervento continuo dell'adulto e di tutte le competenze di base necessarie all'acquisizione dei codici essenziali della cultura, della relazione con gli altri e degli affetti.

Ø Service Learning

La pedagogia del Service Learning offre strumenti didattici per lo sviluppo di comportamenti pro sociali, come l'aiuto, il servizio, la condivisione, l'empatia, il prendersi cura dell'altro, la solidarietà. I bambini sono protagonisti in tutte le fasi del progetto, sperimentano, in questo mondo, la fiducia nei loro confronti, e diventano capaci di assunzione di



responsabilità, di migliorare la qualità di vita delle persone, prendendosi cura degli altri e dell'ambiente. Attraverso l'approccio pedagogico del Service Learning si crea un solido legame tra scuola e comunità sociale.

IL CURRICOLO ESPLICITO

Ogni scuola predispone il curricolo esplicito all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo del bambino, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni campo di esperienza e ciascuna fascia d'età. A partire dal curricolo, le docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee per accompagnare i bambini verso i traguardi individuati. Il curricolo esplicito si realizza quindi attraverso la proposta progettuale annuale, articolata in Unità di Apprendimento.

La progettazione educativo-didattica costituisce lo sfondo entro cui programmare, realizzare e monitorare l'attività didattica. Rappresenta un piano di lavoro elaborato dal Collegio dei Docenti nel quale sono specificati i bisogni di crescita e di conoscenza che s'intendono soddisfare, gli intenti educativi che si vogliono attuare, i mezzi di cui ci si vuole avvalere, le strategie, i tempi e le modalità di verifica e di valutazione. Viene condivisa con i genitori nelle assemblee generali e negli incontri di sezione, e viene conservata agli atti della scuola a disposizione di chi intende prenderne visione. Nella stesura della progettazione educativa-didattica si tengono presenti i traguardi IRC riferiti ai campi di esperienza indicati nel DPR 11 febbraio 2010.

La progettazione didattica dell'A.S. 2021-22 "*Noi cittadini del mondo*"



La progettazione annuale è costituita da **Unità di Apprendimento**, ovvero da progetti didattici e di esperienza che pongono al centro il bambino e il suo fare assieme agli altri, favorendo così la co-costruzione della conoscenza. L'UDA consente la personalizzazione dell'apprendimento, ricorrendo ad attività e strumenti diversificati, anche innovativi e tecnologici. Essa è uno strumento flessibile perché consente di riadattare in itinere il percorso in base alle risposte dei bambini, ai loro rilanci e alle piste di conoscenza che si potrebbero presentare. Per l'anno scolastico 2021-22 saranno attivati due percorsi con professionisti esterni, due laboratori: la psicomotricità e la lingua inglese.

LE FASI DELLA PROGETTAZIONE

Data la fondamentale importanza che la progettazione riveste nella scuola dell'infanzia, è essenziale avere ben chiari i percorsi che portano alla sua stesura:

- Analisi della situazione di partenza, verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini e accertare quali siano i loro bisogni, e quelli del territorio
- Scelta degli obiettivi educativi, in base anche alle indicazioni ministeriali.
- Scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino.
- Scelta delle metodologie educative e didattiche, in modo tale che siano le più diversificate possibili, in modo tale da coinvolgere ed interessare tutti i bambini.
- Verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti, valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, studio delle



situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace.

I principi della progettazione sono :

- **Realtà**: la programmazione ha significato se declinata in una situazione reale.
- **Razionalità**: le scelte e le modalità devono essere motivate.
- **Socialità**: la programmazione è frutto della collegialità, dalla condivisione delle competenze delle docenti.

- **Continuità orizzontale con le famiglie**

Vista l'importanza della collaborazione con le famiglie, la scuola offre alcune occasioni di incontro formale e informale che hanno lo scopo di costruire relazioni di fiducia: assemblee generali e di sezione, colloqui individuali, feste (Accoglienza, Natale, Carnevale, della Famiglia, del Diploma).

Anche per l'anno scolastico 2021-22 per gli incontri con le famiglie si privilegerà la modalità on line, mentre le feste e i momenti comunitari non si svolgeranno, unica eccezione la festa di fine anno in cortile se l'andamento della situazione Covid lo permetterà.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● PROGETTO CONTINUITA' INFANZIA-PRIMARIA

La continuità didattica nasce dall'esigenza di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo, prevenendo forme di dispersione scolastica che si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.

Risultati attesi

- Favorire un passaggio sereno tra i due ordini di scuola, cercando di diminuire la tensione che inevitabilmente viene determinata da ogni cambiamento. - Consentire ai bambini un approccio alla scuola primaria che li faccia sentire parte attiva della comunità scolastica. - Favorire uno scambio di conoscenze tra bambini di età diverse. -Cogliere alcune caratteristiche del nuovo ambiente scolastico. - Progettare e realizzare lavori di gruppo in un clima di reciproca collaborazione.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Approfondimento

CONTINUITÀ SCOLASTICA

La continuità didattica nasce dall'esigenza di garantire il diritto del bambino ad un percorso formativo organico e completo, prevenendo forme di dispersione scolastica che si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. Per le ragioni che stanno alla base della continuità di tipo socio-educativo, psicologico e pedagogico-didattico sono utilizzate forme di raccordo tra i vari ordini di scuola. Sul piano psicologico si tratta di far coincidere i diversi tipi di intervento di



processi di apprendimento del bambino. Sul piano pedagogico-didattico l'azione educativa si realizza come progetto formativo unitario, anche se con curricoli differenziati, ma collegati secondo una logica coerente valorizzando le competenze acquisite dall'alunno e riconoscendo la specificità della scuola dell'infanzia e primaria. Nel quadro della continuità sono previsti:

- sistemi di raccordo;
- forme di collaborazione tra insegnanti;
- colloqui;
- curricoli e piani educativo-didattici per l'anno ponte;
- rapporti scuola famiglia.

Sul piano educativo per quanto ci riguarda si creeranno forme di raccordo con le scuole primarie dell'istituto comprensivo. Sul piano operativo occorre inoltre far coincidere i diversi tipi di intervento con gli stadi evolutivi dei bambini. Sul piano pedagogico l'azione educativa e didattica sarà, per tali ragioni, orientata ad un progetto formativo unitario, anche se realizzato con curricoli differenti in base alla diversa età dei bambini. Si farà in modo che il percorso formativo si svolga secondo una logica coerente valorizzando le competenze acquisite dall'alunno. Pertanto nell'ambito del raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria saranno attuati colloqui e forme di collaborazione tra gli insegnanti delle due scuole nella stesura del portfolio e dei curricoli degli anni ponte.

● LABORATORIO DI ED. MOTORIA

Attività rivolta ai bambini dai 3 ai 5 anni. Con il termine EDUCAZIONE MOTORIA si intende valorizzare la sinergia tra esperienza corporea ed immagine mentale, tra azione e mondo interiore, tra atto ed intenzionalità, considerando l'individuo in un'ottica di integrazione tra gli elementi esperienziali, emozionali ed intellettivi. L'educazione motoria è anche un'attività che intende supportare i processi evolutivi dell'infanzia, valorizzando il bambino nell'integrazione delle sue componenti emotive, intellettive e corporee, nella specificità del suo mettersi in gioco primariamente attraverso l'azione e l'interazione: Nell'uso dello spazio e degli oggetti. Nell'interazione con l'altro e con gli altri. Nella capacità di rappresentarsi agli altri attraverso il movimento, la parola, il gioco.



Risultati attesi

Gli obiettivi sono quelli di promuovere una crescita integrata e sinergica della dimensione motoria e psichica. Il movimento e le prassie sono infatti strettamente collegati ad aspetti appartenenti alla dimensione cognitiva, emotiva e relazionale.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

SALONE

● LABORATORIO LINGUA INGLESE

L'attività è rivolta ai bambini dai 3 ai 5 anni. Il progetto si basa su un approccio ludico e musicale, in quanto il gioco rappresenta per il bambino il principale veicolo di conoscenza. Attraverso la sensibilizzazione a un codice linguistico diverso dal proprio, i bambini sviluppano un apprendimento attivo, imparando a produrre in modo del tutto naturale i suoni della nuova lingua

Risultati attesi

-Sensibilizzare il bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno. - Arricchire il proprio vocabolario con termini nuovi, legati a contesti culturali diversi. - Sviluppare le capacità di comprensione globale e di ascolto e le abilità comunicative.

Destinatari

Gruppi classe



Risorse professionali

Interno

● LABORATORIO DI BIBLIOTECA

Leggere è aprire la mente, con la lettura ciascuna mente, ciascun pensiero, diventa più ampio, ricco, ogni bambino diviene più ricettivo. La lettura e la fantasia camminano di pari passo e non possono esistere l'una senza l'altra. Leggere è immedesimarsi, il bambino quando ascolta una storia interpreta, cerca di capire, immagina, prevede e sogna un mondo fantastico.

Risultati attesi

- Familiarizzare con il libro anche attraverso un approccio sensoriale, - Saper ascoltare un testo narrato, - Prestare attenzione alle immagini e saperle interpretare, - Lasciarsi coinvolgere dalla narrazione, -Cogliere significati del lessico e delle sequenze, - Riconoscere ed esprimere i propri sentimenti ed emozioni comunicandoli e condividendoli con i presenti (narratore e compagni), - Provare piacere nel partecipare alle proposte di lettura animata ed ad eventuali attività ad esse correlate.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● ORTO

Il progetto orto-giardino vuole proporsi come un'attività nella quale i bambini vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in "contatto con la natura" e sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione. L'attività manuale all'aperto, come la realizzazione dell'orto, la coltivazione di piante aromatiche e di fiori, dà la possibilità al bambino di sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico.



Risultati attesi

Manipolare ed utilizzare materiali naturali (acqua, terra, sabbia, semi, bulbi); Seminare; Eseguire alcune fasi della coltivazione (preparare il terreno, semina, raccolta); Imparare ad amare e rispettare l'ambiente naturale; Confrontare diverse varietà di vegetali; Cogliere uguaglianze e differenze tra semi, piante ed altri elementi utilizzati; Misurare, quantificare, ordinare in serie; Formulare ipotesi su fenomeni osservati; Confrontare risultati con ipotesi fatte; Conoscere alcune parti del fiore, pianta e foglia;

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● LABORATORIO LOGICO MATEMATICO

In questo laboratorio l'interesse del bambino verso l'ambito matematico nasce prevalentemente dal gioco, dalla sperimentazione diretta, dal confronto di situazioni e contesti in cui sia necessario raggruppare, classificare, ordinare e porre in relazione oggetti secondo un legame logico.

Risultati attesi

-Raggruppare materiali secondo i criteri dati; -Confrontare quantità; -operare con i numeri;

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● LABORATORIO DI ARTE



Il laboratorio di arte rappresenta un luogo di creatività, libertà, sperimentazione, scoperta. Attraverso un approccio multidisciplinare si stimola i bambini il loro senso critico ed estetico rispetto al mondo che li circonda

Risultati attesi

-Scoprire e sperimentare tecniche, materiali e diverse forme di espressione artistica; -osservare ed interpretare le immagini e le opere d'arte.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● LABORATORIO DI GRAFOMOTRICITA'

Il fine del laboratorio è quello di introdurre una metodologia che conduca i bambini in modo giocoso alla padronanza del gesto grafico: interiorizzare il movimento corretto, sviluppare la coordinazione occhio-mano, acquisire una corretta postura e assumere un'impugnatura corretta e funzionale degli strumenti grafici serve a sedimentare lentamente le fasi propedeutiche alla scrittura.

Risultati attesi

-Coordinazione oculo manuale;

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● EDUCAZIONE CIVICA



I nuclei tematici per realizzare l'educazione civica costituiscono uno stimolo nuovo per progettare percorsi curricolari rinnovati, utilizzando come sfondo l'educazione ambientale, lo sviluppo ecosostenibile e la tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari, la cittadinanza digitale. La valorizzazione degli spazi esterni fornisce un ulteriore elemento innovativo per riprendere esperienze di esplorazione dell'ambiente, come il giardino e gli spazi gioco, per sperimentare approcci diretti del fare, per maturare curiosità rispetto alle esperienze di scoperta, sulle forme di vita e sulle possibilità trasformatrici dei luoghi in chiave rappresentativa e simbolica.

Risultati attesi

- L'alunno ha consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri; - Rispetta le regole della vita di gruppo comprendendo i bisogni altrui. - Sa attuare comportamenti corretti in situazione di emergenza; - Coglie il significato delle feste e delle proprie tradizioni culturali; - Attua comportamenti corretti per contrastare il virus Covid-19.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'

La psicomotricità è la disciplina che considera il bambino nella sua globalità mente-corpo e attraverso l'espressione del mondo interiore promuove il benessere del bambino stimolando la ricerca di un equilibrio psico-corporeo.

Risultati attesi

OBIETTIVI -sperimentare e conoscere il proprio corpo e quello altrui, favorendo lo sviluppo della psiche a partire dal movimento; -Consolidare e rinforzare l'io corporeo imparando a relazionarsi con gli altri; **COMPETENZE ATTESE** -capacità di ascolto e rispetto delle regole; -capacità di gestione della frustrazione; -capacità di relazionarsi agli altri positivamente



Destinatari

Altro



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

POLO PER L'INFANZIA SCUOLE PARIT. MARIA AUSILIATRICE, SAN GIROLAMO, SACRO CUORE - VI1A04200G

Altro

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

Durante il percorso educativo e didattico, l'osservazione intenzionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentirà di verificare e di valutare la loro maturazione, le competenze acquisite, le loro particolari esigenze e, di conseguenza, permetterà alle insegnanti di autovalutare il proprio lavoro cioè i punti di forza e di debolezza della programmazione che, essendo flessibile, sarà rimodulata in itinere per consentire a tutti i bambini di raggiungere i traguardi di competenza programmati. Valutazione iniziale (settembre/ottobre): volta a delineare un quadro delle capacità in entrata dei bambini, verrà effettuata attraverso conversazioni, lavori individuali e di gruppo. Valutazione in itinere (gennaio/febbraio) e finale (giugno/luglio): si baseranno sulla verbalizzazione delle esperienze didattiche, sulla raccolta degli elaborati dei bambini e sulle abilità dimostrate nelle attività svolte in sezione e in intersezione. Nel Collegio Docenti si discute di autovalutazione con la finalità di riflettere sull'andamento della scuola e sull'agito educativo al fine di attuare, nell'arco di un progetto triennale, dei miglioramenti sull'offerta formativa. L'autovalutazione e le riflessioni conseguenti hanno lo scopo di accrescere nelle docenti la consapevolezza delle ragioni fondative del proprio essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie per essere:

- maggiormente capaci di ricollocarsi in realtà sociali in costante e veloce mutamento;
- maggiormente aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole FISM e consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale. Si valutano periodicamente:

□ la stesura dei documenti progettuali e programmatici: Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e Programmazione Didattica (PD);

□ le modalità di lavoro e di funzionamento del Collegio dei Docenti nella sua accezione di gruppo di



lavoro chiamato a realizzare un compito, ovvero quello di realizzare PTOF e la PD garantendo il funzionamento complessivo della scuola;

□ i rapporti con i bambini in termini di modalità di intervento con gli stessi e quindi alla capacità di rendere i documenti progettuali e programmatici (PTOF e PD) gesti concreti con i bambini, coerenti con quanto affermato nei documenti stessi;

□ i rapporti con la famiglia in termini di ascolto, dialogo e coinvolgimento attivo.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

•INCLUSIONE SCOLASTICA

LA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

"Non c'è peggiore ingiustizia
del dare cose uguali a persone
che uguali non sono"

(Don Milani)

Inclusione come riconoscimento della specificità e della
differenza di identità di ognuno.

"Inclusione non significa accaparramento
assimilatorio né chiusura contro il diverso.

Inclusione dell'altro significa piuttosto
che i confini della comunità sono aperti a
tutti..."

(Habermas)



L'Inclusione è un processo, si riferisce alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica, guarda a tutti gli alunni (indistintamente/differentemente) e a tutte le loro potenzialità, interviene prima sul contesto, poi sul soggetto, trasforma la risposta specialistica in ordinaria. Una scuola inclusiva combatte l'esclusione (una vita scolastica vissuta ai margini), fa sentire ogni persona parte del tutto, appartenente all'ambiente che vive, quotidianamente, nel rispetto della propria individualità, dove l'individualità è fatta di "differenze".

Una scuola è inclusiva quando vive e insegna a vivere con le differenze e a valorizzarle (DPR 275/99). Uno spazio di convivenza nella democrazia, nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito come rispetto della diversità. La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali. L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni "speciali". L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola. Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola (Costituzione). Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio e personale contributo. La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse, riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni; attua sempre una didattica inclusiva, capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno, facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce, lo rispetta e lo apprezza. È una scuola fondata sulla gioia d'imparare, dove si promuove il piacere di sperimentare, di scoprire e conoscere le proprie capacità, di prendere consapevolezza delle proprie abilità. Dal punto di



vista educativo è l'apertura tale alla diversità che permette di trasformare, di attivare un processo di cambiamento su tutti i soggetti coinvolti nella comunità (sezione). La scuola inclusiva ha la finalità di rispondere ai bisogni degli alunni come PERSONE riprogettando la sua organizzazione e la sua offerta curricolare in funzione di ciascuno, perciò:

- Valorizza le differenze.
- Garantisce il diritto allo studio di tutti gli alunni.
- Cerca di attivare i facilitatori e di rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione piena di tutti gli alunni, al di là delle varie etichette diagnostiche.

La scuola si propone di attuare:

- Buone prassi che si riflettono sull'intera comunità
 - Organizzazione didattica flessibile
 - Progettazione condivisa tra le docenti
 - Personalizzazione, individualizzazione

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno



Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti, per ciascun anno scolastico, gli interventi predisposti per ogni alunno con disabilità. Il PEI è parte integrante della programmazione educativo-didattica.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

La proposta viene elaborata nei primi mesi di scuola da: • La Coordinatrice; • l'Insegnante di sezione; • l'Insegnante di sostegno; • il Collegio Docenti Successivamente il PEI viene condiviso e sottoscritto dalla Famiglia, dai Servizi, dagli operatori dell'area educativa/assistenziale dell'azienda ULSS e dal personale educativo specialistico messo a disposizione dalla Provincia nel caso di alunni con disabilità sensoriale.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Nelle fasi di segnalazione, di accertamento diagnostico e di certificazione, la Scuola e i Servizi si impegnano a garantire alla Famiglia la corretta informazione, il rispetto della riservatezza e l'attenzione alla dimensione umana e relazionale di tali adempimenti. Nelle fasi di stesura e di aggiornamento del PDF e in quelle di formulazione e di verifica del PEI, è requisito indispensabile la partecipazione e il coinvolgimento attivo della famiglia che dovrà essere invitata agli incontri



Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
---------------------	----------------------

Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
---------------------	-----------------------

Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
---------------------	---

Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
---------------------	--

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
--	----------------------

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
--	-----------------------

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
--	-------------------

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
--	--



Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità



Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti territoriali integrati

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteria e modalità per la valutazione

Le valutazioni relative al PEI avvengono sempre dopo un periodo di osservazione in tre momenti: inizio a metà e conclusione dell'anno scolastico. I momenti si concretizzano con la convocazione del GLO.

Approfondimento

La scuola dell'infanzia San Girolamo, è un luogo di tutti e per tutti dove si realizzano individualizzazione e personalizzazione educative e didattiche. In questo contesto vengono inseriti, con particolare cura all'integrazione, i bambini con bisogni speciali certificati. Il bambino in situazione di disabilità certificata sarà supportato da una insegnante di sostegno e per lui verrà redatto, dopo



un'analisi e un'osservazione approfondita del suo modo di essere, il PEI (Piano Educativo Individualizzato). Tutti i docenti della scuola, insieme all'insegnante di sostegno, collaboreranno alla progettazione e realizzazione di laboratori e di percorsi didattici significativi per la realizzazione del PEI e valuteranno in itinere i risultati attesi per individuare obiettivi più specifici o a medio termine. I bambini con disabilità sono inseriti in sezioni eterogenee, luoghi ideali di relazioni che possono stimolare la crescita ed il processo formativo.

L'approccio individualizzato è legato alle esigenze del bambino ed è, a volte, garantito all'interno del gruppo. La scuola collabora strettamente con la famiglia e con i servizi sociali e sanitari sia per garantire l'inclusione, sia per favorire lo sviluppo delle capacità e potenzialità del singolo soggetto. Nel momento del passaggio alla scuola primaria si ricercano tutte le strategie di raccordo che possono facilitare il passaggio nella nuova realtà scolastica.



Aspetti generali

Organizzazione



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Segreteria

- Compiti amministrativi; - Predisposizione di comunicazioni e lettere; - Gestione di archivi di documenti; - Controllo dei versamenti; - Gestione di comunicazioni con le famiglie. L'ufficio di segreteria della scuola è aperto tutti i mercoledì dalle ore 8:30 alle 13:30. La Coordinatrice Didattica della scuola è a disposizione delle famiglie per eventuali colloqui tutti i giorni dalle ore 13:00 alle ore 14:00 su appuntamento. Inoltre: - risponde alle telefonate dei genitori; - gestisce la posta elettronica.



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: **RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola intrattiene rapporti con i seguenti enti territoriali locali:

- la FISM provinciale di Vicenza, con i suoi due coordinamenti: quello pedagogico e quello sulla



disabilità;

- il Comune di Cornedo Vicentino;
- la Parrocchia di Spagnago di Cornedo Vicentino;
- il Servizio Tutela Minori della sede di Valdagno dell'ULSS 8;
- **i Servizi dell'Età Evolutiva.**



Piano di formazione del personale docente

Approfondimento

AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Nella realizzazione della propria offerta formativa la scuola considera la formazione e l'aggiornamento del proprio personale docente una condizione fondamentale dell'impegno educativo, e ne assume in proprio la responsabilità. La formazione e l'aggiornamento del personale della scuola avviene attraverso la partecipazione a corsi pedagogici e didattici promossi dalla FISM provinciale e da altri enti territoriali, nonché attraverso la partecipazione ai corsi di formazione tecnica obbligatoria (DL 193/07 - ex 155/97 - HACCP; DPR 151/11; antincendio; DL 81/08 sicurezza, pronto soccorso e Formazione Covid).



Piano di formazione del personale ATA

Approfondimento

Il personale ATA partecipa a corsi specifici promossi dalla FISM e corsi tecnici obbligatori (DL 193/07 - ex 155/97 - HACCP; DPR 151/11; antincendio; DL 81/08 sicurezza, pronto soccorso e Formazione Covid).